

# Ninfa diventa una residenza d'artista

►La collaborazione con la scuola Holden ha permesso ad alcuni giovani scrittori di lasciarsi ispirare dalla natura

►Per il quarto anno consecutivo la visita creativa in questa occasione protagonista lo sviluppo sostenibile

## CISTERNA

«Vogliamo seguire l'esempio di Marguerite Chapin, che nel secolo scorso ospitò qui a Ninfa alcuni dei più grandi talenti del '900, così da rendere i giardini una residenza d'artista non solo legata alle arti letterarie, ma anche a quelle figurative». È questa la volontà di Massimo Amodio, presidente della fondazione Roffredo Caetani, condivisa ieri in occasione della collaborazione tra Lestra, Scuola Holden e Giardino di Ninfa che ha permesso a quattro giovani scrittori di lasciarsi ispirare immersi tra le bellezze della natura.

Rispetto agli anni passati, tuttavia, questa volta il tema d'indagine del loro soggiorno letterario si è legato al momento particolare che il giardino sta vivendo per via del progetto Parr "Il Giardino di Ninfa: dal-

la memoria del passato alla nuova resilienza e sostenibilità", che consiste in un intervento di valorizzazione e restauro conservativo dell'area degli antichi mulini - oltre alla realizzazione di nuova centrale idroelettrica che andrà a sostituire quella realizzata da Gelasio Caetani nel 1908, che invece verrà musealizzata. Proprio sul rapporto tra uomo e ambiente, e su quali basi tale relazione possa portare sostenibilità e progresso, si sono incentrate le storie dei quattro giovani scrittori.

«La Fondazione Caetani è ormai d'esempio per tutti i parchi letterari, con questo giardino divenuto un luogo d'ispirazione dove connettersi con elementi quali paesaggio e tutela ambientale» ha esordito Stanislao de Marsanich, presidente dei Parchi letterari. «Abbiamo voluto esplorare la tecnologia come possibilità per migliora-

re il rapporto con la natura» ha aggiunto invece il direttore artistico Clemente Pernarella. «Un focus sulla natura del domani, riprendendo una delle citazioni di Italo Calvino, ancora nell'anno del centenario» gli ha fatto eco Andrea Tarabbia, il docente che ha accompagnato i ragazzi: «Ognuno ha steso un testo molto diversi dagli altri, ma tutti inerenti alla natura e all'intervento umano su di essa». Un tema ricco e complesso, dunque, che, come spiegato nel corso della mattinata vive di suggestioni letterarie e filosofiche potenti, le quali possono risuonare in maniera nitida all'interno di un contesto come quello di Ninfa. Lo stesso Gelasio Caetani, al quale si deve il recupero e la nascita del giardino, era infatti un ingegnere che guardò sempre al futuro, confidando nella scienza e nella tecnologia quali strumenti di sviluppo ed evoluzione del genere



I quattro giovani scrittori della scuola Holden al termine del soggiorno creativo nei Giardini di Ninfa dove si sono lasciati ispirare dalla natura

umano. Natura e progresso, dunque, per una riflessione intorno a questi temi dal punto di vista della letteratura, già centrale nella sua storia nella scia delle parole degli autori che quest'anno hanno animato le attività del Parco Letterario Marguerite Chapin.

Ad alternarsi uno dopo l'altro, accompagnati dal chitarrista Fabio Conti, sono stati Nicolò Favilli con un racconto che giocava su quanto accaduto cent'anni fa e oggi a Ninfa, Francesca Pozzo sul tentativo di una ragazzina di voler piegare il mondo al suo desiderio, Alice Ferretti sullo sforzo di plasmare a proprio piacimento la natura, che però cerca sempre di riprendersi quello che le appartiene e, infine, Margherita Maione con protagonisti del suo racconto due personaggi realmente esistiti e ospiti della Ninfa del passato.

**Fabrizio Scarfò**

© RIPRODUZIONE RISERVATA